

RISERVATO

STATO MAGGIORE R. ESERCITO
UFFICIO ADDESTRAMENTO

Circolare 7300

29 aprile 1943-XXI

APERTURA DI CORRIDOI
IN CAMPI MINATI



ANNO 1943 - XXI

cedimenti atti a raggiungere il massimo rendimento con i mezzi di cui attualmente si dispone:

— guastatori (eventualmente artieri e zappatori di fanteria);

— tiro di mortai e di artiglierie;

— lancio di bombe dagli aerei.

2. In presenza di campi di mine *amagnetiche*, i guastatori possono usare due procedimenti:

— ricercare le mine con punteruoli, piccozzini o con la sciabola baionetta e, individuatele, disattivarle e rimuoverle, oppure provocarne il brillamento con adatte cariche di scoppio;

— individuare genericamente l'inizio della zona minata e aprire un corridoio mediante lo scoppio di cariche allungate disposte e fatte brillare successivamente lungo un determinato allineamento, in modo che ogni scoppio consenta una ulteriore graduale penetrazione nel campo.

Gli esperimenti eseguiti hanno dimostrato che le cariche contenute in tubi di legno danno luogo ad effetti più cospicui di quelle contenute in tubi di ferro. Come dato sperimentale, si può ritenere che lo scoppio delle cariche in tubi di legno produca l'esplosione delle mine che si trovano in un raggio di circa m. 2,50.

Ambedue i procedimenti sopra indicati sono lenti e impongono sensibili perdite, specie — com'è il caso normale — quando l'azione dei gua-

statori debba svolgersi sotto il fuoco nemico. E' stata perciò sperimentata la possibilità di concorrere all'apertura di corridoi nei campi minati, mediante tiro di artiglierie e mortai e con il lancio di bombe dagli aerei.

Si riassumono qui di seguito i risultati delle esperienze effettuate.

TIRO CON ARTIGLIERIE E CON MORTAI

3. Le bocche da fuoco più idonee all'apertura di corridoi in campi minati sono:

— i mortai da 81,

— gli obici da 149,

— gli obici da 100.

In particolare:

— i mortai da 81 svolgono un'intensa azione in breve tempo ed il loro impiego, pur richiedendo un maggior numero di proiettili delle artiglierie, è più economico di esse (tenuto conto dell'usura delle bocche da fuoco, del peso delle munizioni e del loro costo);

— gli obici da 149 hanno la maggiore efficacia;

— gli obici da 100, pur raggiungendo effetti soddisfacenti, sono meno efficaci dei 149 e meno economici dei mortai da 81.

4. Dai risultati ottenuti nei tiri a percussione contro campi minati, costituiti con mine anticarro C. S. 42, è stato dedotto che:

— una bomba a gr. c. da 81, con spoletta I/R (chiavistello di spoletta sull'« I »), neutralizza un'area di circa mq. 2;

— una granata da 100/17 mod. 32, con spoletta I. O. 40, a funzionamento istantaneo, neutralizza un'area di circa mq. 3;

— una granata da 149/12-13 con spoletta I. O. 40, a funzionamento istantaneo, neutralizza un'area di circa mq. 7.

5. Il numero dei colpi occorrenti per l'apertura di un corridoio non può essere calcolato applicando il procedimento indicato nella « Istruzione sul tiro » per la esecuzione dei tiri di distruzione, perchè detto procedimento presuppone che le dimensioni dell'obiettivo siano notevolmente inferiori alle corrispondenti strisce, mentre nel caso in esame si verifica il fatto opposto.

Tuttavia, allo scopo di *orientare il comandante nella scelta del materiale* che, nella situazione contingente, conviene impiegare e di *fornire l'ordine di grandezza del quantitativo delle munizioni necessarie e del tempo occorrente* per l'apertura del corridoio, si suggerisce il seguente procedimento.

6. Se S è l'area del corridoio (1) ed a l'area neutralizzata da ogni singolo colpo, il numero N dei colpi da sparare si può ritenere uguale al doppio del quoziente che si ottiene dividendo S per a e

$$\text{cioè } N = 2 \frac{S}{a} \quad (2).$$

Sparando il numero dei colpi così calcolato, anche se si esegue il tiro con opportune modalità ad alzi scalati, si avranno certamente zone in cui cadono colpi in numero notevolmente superiore al bisogno, mentre se ne avranno altre che resteranno con densità insufficiente. E' perciò *indispensabile che il tiro dell'artiglieria sia completato dall'opera dei guastatori* (quindi per il calcolo del tempo occorrente all'apertura del corridoio dovrà essere tenuto conto del tempo che impiegano i guastatori a completare l'azione del fuoco) (3).

(1) Nel calcolare l'area del corridoio conviene considerare una larghezza pari a quattro strisce laterali (relative alla carica ed al proietto che si impiegano). Tale valore, che per le distanze corrispondenti, di massima, alle possibilità di schieramento è compreso fra i 6-10 metri, consente di ottenere un corridoio di larghezza sufficiente alle esigenze tattiche.

(2) Nel caso che il campo minato abbia una profondità inferiore a 4F occorre moltiplicare ancora questo numero per 100 P, dove P è il per cento utile dei colpi.

(3) A titolo di esempio si indicano i quantitativi di munizioni ed i tempi occorrenti per l'apertura di corridoi necessari per una grande unità corazzata.

si considera:

- un campo minato profondo 100 m.;
- l'apertura di 6 corridoi larghi 10 m.;